

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 24 caratteri, garanzone.

Lettore non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Il Giornale di Udine apre l'associazione per l'ultimo trimestre dell'anno.

Come venne annunciato, dopo l'**Otello** pubblicherà questo autunno altri **raccconti** e comincerà subito da quello intitolato **La moglie di Putifarre** di Romualdo Romeo.

Oltre agli altri annunciati, cioè il **Fiore delle Alpi** tradotto dall'inglese, la **Povarettà**, il **Romito del Monte Cavallo**, pubblicherà anche **Quesito d'amore, raccconti della Signora Giovanna**, del quale pure la Redazione acquistò il manoscritto.

Raccomandiamo di nuovo agli onorevoli Soci ed altri che hanno conti da saldare a mettersi in regola colla Amministrazione.

Udine, 25 settembre.

I progetti dei fusionisti francesi per la restaurazione borbonica pare che vadano avvicinandosi alla loro effettuazione, principiandosi adesso a vedere *le commencements de la fin*. Ciò risulta anche da un dispaccio odierno dal quale sappiamo che una riunione di deputati di destra, tenuta presso Decazes, fu unanime nel riconoscere che le notizie di Frosdorff sono tali da assodare in modo definitivo l'alleanza di tutte le frazioni monarchiche. Le difficoltà maggiori però altrimenti non s'incontreranno a Frosdorff od a Gesves, nel Lussemburgo, ove lo Chambord sta per recarsi, ma sibene nella Francia medesima. Infatti la gran questione non è quella degli ingredienti di cui è composta la pillola, ma del come farla trangugiare all'ammalato. È molto probabile, scrive a tal proposito un corrispondente, che questo risultato sarà ottenuto colla proclamazione pura e semplice della Monarchia. Ed è questa la risoluzione presa nelle ultime riunioni dei legittimisti ed orleanisti. In questa maniera molti deputati, che esiterebbero a votare la Monarchia se non fosse un omaggio senza condizioni, molti altri che non la voterebbero senza delle guarentigie, voteranno dal momento che si tratterà di decidere come principio della forma politica che deve adottare la Francia. Gli è sulle conseguenze di questo voto, e sul modo di svilupparle poi, che hanno luogo le trattative in questo momento. I principi d'Orleans terranno una riunione a Chantilly, ove si metteranno di accordo fra loro; poi si troveranno tutti a Frosdorff a Gesves, e da questo duplice convegno, si dice che escira la Monarchia. Se però il conte di Chambord si ostinasce, ciò che non è probabile, nel volere la bandiera bianca, il maresciallo Mac-Mahon (il quale, secondo il *Bien Public*, crede anche lui necessario uno scioglimento definitivo) sarebbe, intanto, nominato luogotenente generale del Regno. Si dice che sia scoppia una scissura fra i bonapartisti, una parte dei quali farebbe adesione ai fusionisti.

Il telegrafo continua a ragguagliarci delle feste e degli onori che si fanno a Berlino al Re d'Italia e la stampa ufficiale prussiana continua a porre in rilievo il significato politico di questo viaggio, che una parte specialmente della stampa francese vorrebbe restringere e disconoscere. La *Corr. Provinciale*, organo del sig. Bismarck, dà con buon garbo un serio avvertimento alla Francia a questo proposito. Essa

dico disfatti che il significato del viaggio del Re d'Italia a Vienna e a Berlino sarà apprezzato abbastanza per far sparire quei germi d'una nuova agitazione che potrebbero svolgersi attesi certe correnti politiche di qualche Stato e le loro conseguenze eventuali nella pace di Europa. Essa inoltre soggiunge che se poi questa pace avesse a correre un serio pericolo, degli accordi diplomatici più concreti e precisi non mancherebbero d'essere presi. L'avvertimento non lascia punto a desiderare dal lato della chiarezza.

Nelle provincie cisalpine dell'Austria le elezioni sono prossime ad aver luogo e questa volta saranno veramente tali, poiché s'hanno a fare colla nuova legge elettorale. Il *Volksfreund*, che è il giornale ispirato dal cardinale Rauscher manifesta non poche speranze, ora che il dissidio tra le due frazioni del partito cattolico è cessato. Esso spera che la questione della partecipazione della opposizione alle discussioni del *Reichsrath* sarà risolta secondo le opportunità della politica. « Se, in queste discussioni, dice il giornale, i cattolici si mettono d'accordo coi deputati del Tirolo e dell'Alta-Austria: se, senza opinione preconcetta, prendono in seria considerazione le relazioni create dal passato come le probabilità dell'avvenire, noi crediamo poter nutrire la speranza che questa questione, la più importante di tutte, sarà risolta in un senso favorevole al benessere dell'Austria ». Anche il *Fremdenblatt* s'accorda col *Volksfreund* rispetto alle eventualità favorevoli al partito cattolico. « Nel movimento elettorale, esso osserva, il partito clericale si fa sempre più innanzi. Di tutti i partiti che combattono il sistema costituzionale, è quello che ha maggiore importanza, e molti indizi annunciano che la sua influenza sarà aumentata dopo le elezioni. » I liberali austriaci devono tener conto di questi avvisi.

In Spagna nulla accenna ad un miglioramento. I carlisti nel Nord e gli intransigenti di Cartagena, anziché venir attaccati, fanno mosse offensive. L'assedio di quella città è affatto nominale dalla parte di terra, atteso il piccolissimo numero di truppe di cui dispone il generale Campos. E del mare sono padroni gli intransigenti. Essi s'impadronirono della città di Aguilas, e minacciano Almeria ed Alicante. D'altra parte la situazione è gravissima in Catalogna, ove le città sono dominate dai cattolici e le campagne dai carlisti. Ed in Andalusia gli intransigenti non si ribellano apertamente per la sola ragione che il governo li lascia fare ciò che vogliono. Sempre più si rende manifesto che Castelar non ha l'energia necessaria per dominare la situazione, la quale anche dal lato finanziario è gravissima. I prestiti decretati dall'Assemblea Costituente non trovano prestitori e la rendita 3 0/0 segna 15.50!

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 23 settembre.

A Roma, lo sapete, la fine della estate è la stagione morta. L'afa, il timor delle febbri, l'assenza de' forastieri allontanano chi può andarsene e tengono di consueto a casa gli altri. Se non

si avesse avuto qualche discorso del papa, sarebbe stata una noia. Da ultimo si accontentò di fare appello al giudizio della valle di Gioia-fatte, e confessò che i Romani si ostinano ad affidarsi al Governo italiano. I corrispondenti in cerca di notizie erano disperati. Una crisi non si poteva né annunziarla, né produrla. Si sfogavano coi ministri assenti. Venne però in buon punto a distrarre il viaggio del Re, ciocchè ridiede un po' di vivacità alla polemica clericale, unico nostro divertimento di questi mesi della caldura.

Davvero che si temeva di vedere andar in rabbia o cascare a pazzarelli cestosi, tristi, si, ma scimuniti lottatori della sagrestia. Costoro, dicendosela tra sé, non ne capiscono nulla delle cose di questo mondo e le spacciano così grosse che portano via il pane a giornali umoristici. Don Margotto almeno fa le cose a modo. È il più bel furbante di prete che vi sia. Veullot, che non è prete, può baciargli la ciabatta. Ma costoro della *Voce della bugia* e compagni, per quanto maligni, mi riescono scipi. Questo viaggio del Re poi ce li ha sgangherati affatto. Smentiti dai fatti tutti i giorni, e non sanno più dove dare di capo. Invocano sempre il miracolo che salvi quei brutti figuri ch'essi sono.

I miracoli succedono tutti i giorni, ma non quelli che da loro si aspettano. Non è un miracolo difatti, che dopo avere aspettato dal 1870 al 1873 un Carromago che è di là da venire, si veda proprio i giorni dell'anniversario della breccia di Porta Pia un così bel ricevimento al Re d'Italia alle Corti di Vienna e di Berlino? Non pare che que' due sovrani sieno entrati anch'essi da Porta Pia al seguito del nostro Re?

Enrico V è là che può ascoltare da Frohsdorf quello che si dice a Vienna; e quanto a Don Carlos, se vincesse per poco, non ne avrebbe presto buon gioco.

Da qui si mandavano al Re telegrammi, saluti, auguri. A questo trionfo non ci mancano i vituperi dei pubblici insultatori, ma ciò è di regola. Il Popolo a Roma ha poi voluto festeggiare il 20 settembre a suo modo. Fece una gigantesca *pasquinita* per darla a clericali, che gridano tutti i di: *I Francesi alle porte!* I Francesi vennero, ma di carta, appiccicati alle porte di coloro che li chiamano. È la facilità ci fu, ma per avvezzer al tiro di polvere i virginii fucili della Guardia nazionale. Questa è romana proprio. Romani sono i discorsi fatti alla folla accorsa alla breccia di Porta Pia. Romane le feste della Regola, di Trastevere e degli altri Rioni. Dai tempi dei triumviri e degli imperatori, quello che più si ama qui sono le feste e gli spettacoli. Meno male, che questa volta si celebra l'anniversario del 20 settembre colla *festa delle scuole* al Campidoglio, bel riscontro fatto alla *rivista militare* di Vienna passata da un certo Vittorio Emanuele proprietario d'un reggimento chiamato *Re d'Italia*.

Ben disse il nostro poco avvenente Pianciani, che dalla breccia di Porta Pia entrò la civiltà. Quest'anno il numero delle scuole e degli scolari è molto maggiore; ed è certo che molto si ha fatto già e si fa ogni di più per la educazione del Popolo. Pare di trovarsi già in un altro ambiente da quel di prima. La moltitudine capisce, che qualcosa si fa per lei e meglio che le elemosine de' frati grassi. Frati e monache

volte mortuarie. — Il maggiore gettò un ultimo sguardo sull'avvelo che serrava l'angelica fanciulla e uscì anch'egli all'aperto.

Innanzi a lui, a stento e con passo malfermo, camminava un vecchio che piangeva dirotamente. Quando gli fu a lato il barone lo riguardò un momento e riconobbe l'impresario dell'opera. Il vecchio gli si accostò, lo affissò lungamente come per risovvenirsi di qualche cosa, poi disse:

« Maggiore, non vorreste ora che avessimo soltanto sognato e che l'adorabile fanciulla, tenetevi sepolta, fosse ancora in vita? »

« A che riprendermi? » sciamò il maggiore rabbividendo involontariamente. « Gli è vero per diò! Il vostro sogno si è realizzato: ella giace sepolta e noi, reduci dal suo avvelo, camminiamo insieme! »

« Ecco — dunque, » soggiunse il vecchio con cupa serietà; « ecco che l'uomo non dee mai schierare sul destino. Non sono undici giorni da che si diede l'*Otello*? Sull'ottavo ella è morta! »

« Caso, caso! » riprese il maggiore. « Ma volrete assolutamente persistere nei vostri deliri? So io, e lo so troppo bene, il motivo della sua morte! Un pugnale, è vero, fu immerso nell'anima di lei come nel petto di Desdemona:

maestri non vollero condurre gli scolaretti loro affidati al Campidoglio, e posei tolsero ad essi le medaglie onde erano premiati. Il Municipio li licenzia e se ne prese bene. Ora si vuol fondare un museo d'arte applicata all'industria. Anche questo accenna ad un progresso, che gioverà all'utile attività dei Romani.

La città si va rimpolpando, e tutto fa credere che questa grande ola in pochi anni sarà presentabile. Le fabbriche nuove crescono di numero, e per quanto sieno impari al bisogno, voi, tornando dopo quattro o cinque mesi in Roma, troverete che si è maturato assai. Volere o no, questo agitarsi continua di tanti artifici nelle nuove costruzioni mette di moto anche nel popolo romano. Gli operai di qui vanno mescolandosi coi venuti di fuori. Capiscono che è altra cosa di prima.

Questo movimento poi non può cessare così presto. Prima di alloggiare comodamente tutti i nuovi venuti e quelli che verranno e quelli che soggiornano qui per alcun tempo, si dovrà costruire assai. Io credo che occorrano per lo meno dieci anni a fare quella trasformazione che tanto dispiace all'arcivescovo di Parigi.

Il fatto è che senza toccar nulla alle quattrocento chiese, nè impedire che se ne costruisca una al *sacre coeui*, si dispeplisce sempre più la *Roma antica*, apprendo nuovi musei agli antipodi di tutto il mondo, e si crea una *Roma nuova*, la quale dà prova che i *buzzurri* sono venuti per edificare non per distruggere.

In queste vacanze si ha discusso di nuovo il *piano regolatore di Roma*, ma temo che si voglia discutere ancora per un pezzo. Il Municipio, quantunque romano, non ha idee abbastanza romane e non si decide poi mai a scegliere, affinché i privati possano decidersi a fare la loro parte. Ora siamo sulle ventitré e tre quarti. Vedremo!

La questione capitale, a mio credere, è quella di regolare davvero il Corso del Tevere, d'imporre le inondazioni facendo i due Lungo Tevere rilevati con due belle strade, e scavando i due fognoni laterali indipendenti, sicché sia tolto al biondo fiume d'invasare case e botteghe. Una volta sicuri dalla periodica invasione e stabilita l'opera del Municipio, anche i privati costruiranno e ridurranno a modo le case e vie della Roma attuale. Importa non soltanto di *fare la terza Roma nuova sui colli*, ma anche *d'innovare la vecchia sul piano*. Allorquando i *buzzurri* avranno comprato e ridotto molte case frammezzo a quelle dei Romani vecchi e sgomberato molte catapecchie, sarà più facile la *fusione* tra i diversi elementi, vecchi e nuovi della città.

Allora si dovrà pensare anche alla Campania, che una grande città non può stare in mezzo ad un malsano deserto, dove non è sicuro nemmeno il fare una gita. Io credo che quando si vorrà lavorarci davvero, bisognerà stabilire delle ferrovie a cavalli, le quali riconducano ogni sera gli operai a Roma, fino a tanto che non sieno fatti almeno i gran lavori di rinsanamento.

Si è parlato più volte d'imboschire la marzima in certi posti. Io credo che in questo clima potrebbe attecchiare per lo appunto l'*entcalpus globulus* dalle larghe foglie e dalla pronta vegetazione e dotato di un forte aroma. Sarebbe, mi pare, una delle piante più assorbenti. Vorrei che se ne facesse l'esperienza.

un infame, un malvagio più del vostro Otello, le ha straziato il cuore; ma ritenere che la sua morte si colleghi al fatto dell'opera rappresentata la è superstizione, peggio ancora — pazzia! »

« La nostra disputa non la fa resuscitare, » disse il vecchio lagrimando. « Crede adunque ciò che vi agrada, ma io, come lo so, noterò intanto nella mia cronaca anche questo avvenimento. Pur troppo esso doveva accadere! »

« No » replicò il maggiore quasi infuriando, « no che non doveva accadere, perocché una mia sola parola l'ayrebbe forse salvata. Per diò! non portate in campo l'*Otello*; gli è un caso, lo sostengo, un semplice caso! »

« Con vostra licenza, barone, casi non se ne danno, ma piuttosto leggi del destino. — Comunque sia però ho l'onore di riverirvi, poiché questa è la mia abitazione. — E stringendo nella sua la fredda mano del maggiore: « Crede pure ciò che meglio vi torna. » aggiunse: « ma il fatto è questo: ella è morta — otto giorni dopo l'*Otello*! »

Fine.

APPENDICE

OTTO GIORNI DOPO L'*OTELLO*

NOVELLA

di

GUGLIELMO HAUFF

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

di

MICHELE HIRSCHLER.

(cont. vedi i n. 210, 211, 212, 215, 218, 221, 222, 223, 224, 226, 228 e 229.)

X ed ultimo.

Tutta la città dove risiedevano i principi non si preoccupava d'altro che della malattia dell'amata fanciulla. Talora dicevansi che questa volgesse in peggio e tal altra invece eh' ella andasse migliorando; per tutti quelli che la conoscevano davvicino la era una tormentosa trepidazione. Un giorno, di buon mattino, un servo portò al maggiore un cofanetto. Larun volse uno sguardo alla veste di gramaglia del servo e comprese che la principessa non viveva più. Egli rimase atterrito, come se la perdita della diletta creatura riguardasse lui solo, e

Qui non abbiamo mai inverni tanto crudi, che non possa prosperare in piena terra.

Credo che sia tempo di passare dagli studii ai fatti; poiché quanto più presto trasformeremo questa Roma medievale ed il suo contorno, e faremo vedere al mondo ciò che può operare la civiltà italiana dove s'annida, tanto più facilmente s'imporrà silenzio a quella matta schiera dei cretini della politica che non sa ancora adattarsi ai fatti compiuti. Io, ve lo confesso, credo che giovinò alla difesa di Roma italiana più le nuove costruzioni, l'ordinamento del corso del Tevere ed il rinsanamento della Campagna romana ripopolata, che non tutte le fortificazioni. Direi ai nostri ingegneri del genio militare, ed a Ricotti che se hanno milioni da spendere, comincino dai lavori della Campagna. Se nell'inverno ci lavorassero una ventina di reggimenti a scavare canali di scolo e ad erigere argini per le strade da ridursi tutte a ferrovie, a cavalli all'ingiro di Roma, credo che ciò gioverebbe meglio a difendere Roma che non il costruire bastioni per mettervi le guarnigioni a morire di febbre perniciosa.

Che Ricotti, Spaventa e Cantelli ci pensino un poco, e vedranno ch'io ho ragione. Ci guadagneranno tutti e tre ad un tempo.

Alle feste fatte al Re a Vienna, ed a Berlino il Popolo romano rispose con dimostrazioni fatte alle Legazioni prussiana ed austriaca. I clericali sono più arrabbiati che mai. Si rodano!

IL DISPETTO VEGLI ULTRAMONTANI.

La *Neve Preie Presse* ha un appendice intitolata «*Evviva! al Re d'Italia*», dove, tra l'altre cose, si legge:

I giorni, che or vengono, non mi piacciono! disse il rappresentante del prigioniero del Vaticano alla Corte austriaca, e risolse di non incontrare il Re d'Italia. Chi vorrà saperne male al nunzio? Nessuno, certo. Anzi, ognuno confesserà che il conteggio di monsignor Falcinelli è giustificato. Se Vittorio Emanuele si fosse semplicemente impadronito dello Stato della Chiesa per compirne l'unità d'Italia, forse il nunzio avrebbe ancor potuto conciliare col suo convinzioni la convenienza di comparire davanti al Re d'Italia. Ma, agli occhi della Chiesa, Vittorio Emanuele si è reso colpevole di peccati e delitti ben più grossi, che la Roma del Papa non vuole, nè può perdonargli. Egli, cioè, vive e gode di una salute invidiabile, quantunque colpito dalla scomunica, quantunque il Papa abbia lanciato contro di lui i suoi fulmini più belli! Se almeno Vittorio Emanuele avesse avuto tanta creanza e tanto rispetto da infingere ammalato, se camminasse con aria stracca ed abbattuta; se chinasse il capo a terra, se avesse il volto pallido e scialbo; se la vivacità de' suoi occhi fosse spenta, allora anche in Vaticano si potrebbe essere un tantino contenti: si potrebbe additare con orgoglio questa vittima, ed esclamare con gioia, che è colpito a morte, che l'anatema gli trafilge il cuore ed avvelena il resto de' suoi giorni! Ma, l'inesorabile figlio della Casa di Carignano nega al Vaticano anche questa piccola soddisfazione. Nelle sue vene batte una vita delle più floride, non è né abbattuto, né piegato al suolo, e non dà nessun segno di voler servirsi dei farmaci della spezieria, pale. E a questi, che mostra tanta esuberanza di vita, e la cui salute non gode l'approvazione della Chiesa, Vienna ha mandato un tuonante *evviva!* Questo *evviva* deve aver ferito profondamente il cuore degli ultramontani, deve aver fatto passar loro delle ore pene di amarezza. La Vienna cattolica saluta con gioia lo scomunicato Re d'Italia, un monarca cattolico, figlio fedele della sua Chiesa, porge la mano all'abbrutto dal Vaticano, gli accorda una splendida ospitalità, e il cielo non si apre, e non piove zolfo e bitume! Gli ultramontani, a quali il cielo impone così dure prove, hanno pieno diritto alla nostra compassione!

ITALIA

Rome. Si sa di certo che al ministero di agricoltura e commercio si sta attendendo ad introdurre qualche utile modificazione nell'organizzazione dell'insegnamento tecnico. L'on. ministro Finali e l'onorevole suo segretario generale, deputato Morpurgo, credono di avere notato che in materia d'insegnamento tecnico si è voluto estendersi troppo, mentre poi non si potevano avere e non si hanno elementi sufficienti per numero e per qualità coi quali piantare solidamente un così grande edificio. Non già che si voglia procedere a riforme radicali, ma solo a qualche modifica importante; e ciò, udito l'avviso delle persone più competenti.

Fra l'altre novità che si intendono adottare, una sarebbe diretta ad introdurre negli istituti tecnici qualche maniera d'insegnamento civile e morale.

(Gazzetta del Popolo)

ESTEREO

Austria. Leggiamo nel Corr. di Trieste:

La malattia dell'Imperatrice d'Austria non è passata senza commenti, quantunque commenti assurdi, per la ragione che l'imperatrice non avrebbe avuto bisogno di farsi ammalare a Vien-

na, ma avrebbe potuto darsi ammalata a Ischl, senza l'inconmodo del viaggio.

Ad ogni modo è bene riferire che l'imperatrice, quantunque gravemente indisposta, voleva assolutamente lasciare il letto se non altro per pochi momenti per ricevere il Re d'Italia, e che solo la recisa dichiarazione del medico, il quale protestò di non esser responsabile delle conseguenze che ne sarebbero derivate, indusse S. M. a rinunciare al suo divisamento.

Germania. La *Kölnische Zeitung* vuol sapere che si tratti a Berlino dell'elezione del nuovo Papa, e che le tre potenze, Italia, Austria e Germania, sieno d'accordo sul contegno da tenersi, nel caso l'elezione cadesse sopra un Francese.

Notizie attendibili assicurano che l'Imperatore di Germania, andrà a Vienna nella prima metà di ottobre.

— Togliamo quanto segue da un dispaccio da Berlino alla *Liberia*:

Il Re ha manifestato ripetutamente la sua soddisfazione per le tante accoglienze ricevute in Berlino.

Parlando col Minghetti circa all'ingresso fatto in Berlino, disse essergli sembrato tornare al giorno felice in cui fece la sua entrata in Milano nel 1859.

L'Imperatore ha manifestato il desiderio di regalare al Re il reggimento di cui Guglielmo stesso è proprietario, ma Minghetti gli ha fatto capire antecipatamente che Vittorio Emanuele, come Re costituzionale, non avrebbe potuto accettare quel dono.

Francia. La miseria che regna in questo momento a Parigi, scrive il *Gaulois*, è spaventevole. Esistono attualmente — così resulta dal ragguglio che sta per pubblicare l'assistenza pubblica — 39.603 famiglie indigenti a Parigi inscritte agli uffici di beneficenza, cioè 101.719 individui, più del decimo della popolazione. Per venire in aiuto a questi miserabili, l'amministrazione consacra loro due milioni 132.814 franchi. È una goccia d'acqua nella Senna! Infatti dedotte le spese di agenti, compra di mobili, di medicamenti ecc., resta un'allocatione di 54 franchi e 20 centesimi all'anno per ogni famiglia di 5 persone l'una nell'altra.

Svizzera. Il gran Consiglio di Zurigo, continuando a deliberare sulla revisione della Costituzione cantonale, con voti 37 contro 17 ha conservato la pena di morte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Bulletino della Prefettura N. 12, nulla contiene, se non una Circolare prefettizia del 9 agosto, che suggerisce alcune *Misure sanitarie per cholera*.

N. 10728

Municipio di Udine

AVVISO

La vaccinazione e rivaccinazione periodica autunnali avranno luogo nei luoghi ed epoche indicate dalla sottostante tabella, e verranno eseguite gratuitamente dai Vaccinatori comunali che ebbero ormai buonissimi risultati dai primi innesti.

Alcuni casi di vaujoulo grave che si manifestarono ultimamente nel Comune, ed in continua provenienza da luoghi infestati di molti immigrati, dovrebbe persuadere i padri di famiglia e tutori a voler ricorrere a questo primo ed innocuo preservativo delle loro famiglie.

Dal Municipio di Udine, li 23 settembre 1873.

Il Sindaco
A. Dr PRAMPERO

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione d'autunno 1873.

D.r Vatri Gio. Batt., Via Manzoni, parrocchie delle Grazie e Carmini il 29 settembre ore 12 merid.
D.r Marchi Antonio, Piazza Garibaldi, parrocchie di S. Giorgio e Cussignacco frazione, il 29 settembre ore 12 merid.
D.r Sguazzi Bartolomio, Via del Sale, parrocchie di S. Nicolò e S. Redentore, il 29 settembre ore 12 merid.
D.r De Sabbath Antonio, Via S. Lucia, parrocchie di S. Quirino e Paderno il 27 settembre ore 12 merid.
D.r Antonini Gaetano, Via Manzoni, parrocchie del Duomo, S. Cristoforo e S. Giacomo il 27 settembre ore 12 merid.

La vaccinazione continuerà di otto in otto giorni fino a tutto il mese di ottobre p. v.

Provvedimenti contro gli incendi. Come veniva annunciato nel n. 228 di questo Giornale, jersera ebbe luogo la riunione promossa dalla Associazione Democratica P. Zorutti, per discutere sulla iniziativa dell'Ingegnere sig. Augusto Merluzzi, circa l'opportunità di costituire in Udine una compagnia di Pompieri volontari. Il numeroso concorso dei cittadini a tale adunanza, spiegò ad evidenza l'interessamento che da tutte le classi degli abitanti venne preso, per mettere in rilievo il bisogno di addottare

un provvedimento tanto umanitario, quale si è appunto il dovere della solidarietà, affine di rendere meno fatali le conseguenze del terribile elemento distruttore che nel volger di pochissimi giorni venne ripetutamente a contrastare.

Lungo sarebbe il riferire in dettaglio le conclusioni addottate, e per dir breve basterà accennare che dalla generalità degli intervenuti fu con molto favore accettata in massima la proposta dell'Ingegnere Merluzzi, la quale, senza invadere le attribuzioni che nel concreto sono ad altri demandate, limitavasi ad accentuare i vantaggi da ripromettersi da una cosiffatta istituzione, nonché a ricordare in forma di preavviso gli obblighi inerenti al filantropico volontariato.

Ammesso il principio, si pensò anche a predisporne la costituzione, ed a questo effetto venne assicurata l'impegnativa mediante sottoscrizione d'individui idonei al servizio, la quale diede per risultato una aggregazione più che sufficiente allo scopo proposto.

Spetta ora all'onorevole Municipio prendere in esame l'argomento e se le idee del proponente sviluppate nella riunione, incontreranno il favore della legale Rappresentanza Cittadina, in modo da trovarsi conciliabili col Regolamento di servizio del corpo dei Pompieri di prossima organizzazione in questa Città, l'Associazione Democratica P. Zorutti avrà anche in tale circostanza il vantaggio di avere efficacemente cooperato al benessere del proprio paese.

Cholera: Bollettino del 25 settembre.

COMUNI	Riporti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	3	0	0	0	3
Suburbio	0	0	0	0	0
Totale	3	0	0	0	3
Rive d'Arcano	1	0	0	0	1
Attimis	13	4	0	9	8
Maniago	12	0	1	0	11
S. Giorgio di Nogaro	4	0	0	0	4
Palmanova	1	2	0	0	3
Frisanco	7	3	0	0	10
Buttrio	1	0	0	0	1
Arba	2	0	0	0	2
Pavia di Udine	1	0	0	0	1
Muzzana del Turgnano	4	0	1	2	1
Mortegliano	1	0	0	0	1
Andreis	4	0	0	0	4
Dignano	2	0	0	2	0
Lestizza	2	0	0	0	2
Aviano	2	0	0	0	2
Cordenons	7	0	0	0	7
Porecia	1	0	0	0	1
Gemona	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	2	0	0	0	2
Platischis	0	2	0	0	2
Meduno	0	1	1	0	0
S. Daniele del Friuli	0	1	0	0	1

Lunedì il Giornale di Udine dà principio alla pubblicazione del Racconto originale di Romolo Romei, intitolato: La moglie di Putifarre, racconto in tre tentazioni, cominciando intanto dalla prefazione dell'autore. Questi se ne riserva la proprietà.

Le due rive del Tagliamento hanno bisogno di collegare vieppiù i loro interessi, come abbiamo detto altre volte. Uno dei modi di farlo, sarebbe anche l'istituzione di Consorzi per attaccare il letto dalle due parti con piccole roste e piantaggioni, onde restringerlo, e costringere il fiume a tenere il suo mezzo. Ma una questione importante è anche quella del Ponte di Pinzano, sopra di cui pubblicheremo una memoria, cominciando da martedì prossimo.

Da Gemona ci servono che il giorno 22 corrente fu una vera festa in quella patriottica città. I giovani coscritti del Distretto, a bandiera spiegata, ed ornati il cappello di mazzi di fiori, percorsero giulivi e plaudienti la città stessa al suono di fisarmoniche, per recarsi nella sala dove ebbe luogo l'estrazione a sorte per la leva militare dei nati nel 1853.

Tanto nelle vie di Gemona, quanto nell'aula dell'estrazione i coscritti fecero evviva all'Italia ed al magnanimo nostro Re — evviva che innalzavano più specialmente coloro che estraendo un numero basso avevano sicurezza d'essere arruolati nel R. Esercito.

Questi fatti devono persuadere che i sentimenti di devozione al Re ed alla patria sono vivi anche nelle campagne.

Cholera nel Comune di Spillimbergo dal luglio al settembre 1873.

Individui attaccati 40: maschi 22, femm. 18. Morti 25, guariti 15, maschi morti 16, femm. morte 9. Maschi guariti 6, femm. guar. 9. Individui civili od agiati attaccati 4, artieri 6, villici 30. Individui civili od agiati morti 1 maschio, guarite 3 femm. Individui artieri morti 3: maschi 2, femm. 1. Individui villici morti 21: maschi 13, femm. 8. Individui villici guariti 9: maschi 4, femm. 5.

Individuo attaccato più giovane: anni 18 — più vecchio 76.

Dagli anni 18 al 30 attaccati 14 mas. 5 femm. 9
30 > 40 * 7 * 4 * 3
40 > 50 * 3 * 2 * 1
50 > 60 * 6 * 6 * 0
60 > 70 * 4 * 2 * 2
70 in poi * 6 * 3 * 3
18 ai 30 { morti 5 * 1 * 4
{ guariti 9 * 4 * 5
30 > 40 { morti 6 * 0 * 2
{ guariti 1 * 0 * 1
40 > 50 { morti 1 * 1 * 0
{ guariti 2 * 1 * 1

stare il librettino de' professori Candido e Maniglia, e noi consigliamo a' nostri insegnanti una tale spesuccia, assicurandoli che renderà loro buon frutto.

Ai santi tien dietro un'appendice, le prime due parti della quale si riferiscono alla pedagogia ed alla didattica. A queste tien dietro un grazioso ed affettuosissimo racconto scritto dal prof. Candido. *Adèle, la maestra di scandalo*, da esso offerto a sua figlia Lucia nell'occasione in che sostenne e superò felicemente gli esami di maestra elementare normale superiore. Finalmente v'è riprodotto lo Statuto della benemerita Società di fraternal beneficenza fra gli insegnanti primari d'Italia, che fondata dall'egregio signor prof. Carlo Pozzi ha la sua sede in Torino, d'onde in non molti mesi della sua esistenza ha già recauto molti e non lievi soccorsi. La bandiera di questa Società ha in sé scritto il sublime motto della beneficenza — *Uno per tutti e tutti per uno* — e sotto di essa testé si raccolsero parecchi degl'insegnanti udinesi: anzi crediamo che questi soci pensino anche di istituire un Comitato provinciale allo scopo di più e meglio diffondere ed assicurare i vantaggi immensi, che possono essere arrecati da una tale istituzione.

Daremo termine a queste parole, ripetendo le nostre congratulazioni agli on. prof. Candido e Maniglia, le quali, se non crediamo autorevoli, sono senza dubbio assai schiette; raccomandiamo il loro libretto e tanto più francamente considerata la modicita della spesa; facciamo voti perché tutti gli insegnanti primari della provincia vogliano darsi fraternalmente la mano, aggregandosi ad una Società che, siccome appare evidentemente dagli atti della medesima, anche in poco di tempo ha operato veri miracoli.

R.

Esposizione universale di Vienna. — Dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia venne pubblicato il seguente avviso in data del 20 corr.:

Biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto da Cormons a Vienna.

Si avverte che, per favorire coloro che intendono visitare l'Esposizione universale di Vienna, le Stazioni di Udine, Mestre, Padova, Venezia, Vicenza, Bologna, Verona, Firenze, Genova, Milano e Torino, sono autorizzate a vendere biglietti di andata e ritorno da Cormons a Vienna, di due Serie distinte ed ai seguenti prezzi ridotti:

1.^a Serie: 2.^a classe, L. 50,60; 3.^a classe, L. 34,50 in oro.

2.^a Serie: 2.^a classe, L. 69,35; 3.^a classe, L. 47 in oro.

I biglietti della 1.^a Serie sono valevoli:

Per l'andata, per il solo treno settimanale speciale che ogni sabato parte da Trieste per Vienna e coincide a Nabresina col treno 1. 1001 in partenza da Cormons alle ore 3.50 ant.;

Per il ritorno, con tutti i treni viaggiatori delle ferrovie austriache eccettuati i diretti.

I biglietti della 2.^a Serie sono valevoli:

Per l'andata, in qualunque giorno, ma per solo treno N. 1001 suddetto che prosegue da Nabresina sotto il N. 3;

Per il ritorno, in qualunque giorno, ma col solo treno N. 4 in partenza da Vienna e coincidente a Nabresina col N. 1002, che arriva a Cormons a ore 10 ant.

I biglietti di ambedue le Serie hanno una validità di giorni 21 e concedono sulle ferrovie austriache il trasporto gratuito di 25 chilogrammi bagaglio.

I viaggiatori che intendono valersi di detti biglietti di andata e ritorno, dovranno munirsi di un altro biglietto fino a Cormons e quindi proseguire con quelli di andata e ritorno, facendosi prima vidimare allo sportello della stazione.

Gli Italiani al Giappone. Il *Japan Daily Herald* ha il seguente importantissimo articolo: Il conte Fè, ministro d'Italia, prima di partire dal Giappone, tenne molte conferenze col nostro Ministro degli affari esteri, relativamente permesso da accordarsi agli Italiani di viaggiare all'interno del Giappone per acquistarvi il meba.

Un *memorandum* venne esteso sul punto della giurisdizione cui devono andar soggetti gli Italiani viaggianti fuori dei limiti giurisdizionali: i loro consoli, ma finora esso non ebbe esecuzione, nè fu ratificato dal Governo italiano; però ediamo che gli Italiani intendano questo anno approfittare di quella Convenzione.

Il Governo Giapponese considera questa intelligenza cogli italiani con molta compiacenza, così come la punta del cuneo col quale salmente sbarazzarsi dalle giurisdizioni extraterritoriali.

Iwakura ricercò l'opinione di eminenti giuristi europei, per animare il Governo ad accordare a tutte le nazioni ciò che sarebbe stato accordato agli Italiani, ma applicando però leggi giapponesi agli stranieri che escono dai limiti dei territori giurisdizionali, sia che i paesi stranieri lo consentano o no.

Ammesso questo principio, la giurisdizione gioverà rimarrà ristretta ai limiti stabiliti dai trattati (area molto insignificante), mentre per il resto del Giappone le leggi nazionali saranno applicate agli stranieri.

In questa maniera il Governo giapponese otterrebbe nove decimi di ciò che gli occorre: tanto più che sarebbe praticamente impossibile ai ministri stranieri di provvedere i loro suditi dei procedimenti, in qualunque luogo si trovassero.

Sarebbe fatta naturalmente una notificazione per informare le persone che viaggiano al di là dei limiti giurisdizionali che esse ciò farebbero interamente a loro rischio e sotto la loro propria responsabilità; ma la cosa merita profonda considerazione.

CORRIERE DEL MATTINO

IL RITORNO DEL RE

È incerto ancora quando avverrà la partenza del Re da Berlino. Se parte il 26 sera, arriverebbe a Torino il 28 a mezzanotte.

I giornali dicono che resterà a Berlino fino al 27. Così un dispaccio da Berlino alla *Perseveranza* in data del 24.

QUESTIONI MILITARI

— Scrivono da Roma al *Pungolo*:

Nelle nostre sfere militari ha qui prodotto graditissima impressione un annuncio che certo non è sfuggito alla vostra attenzione: Il generale Roon che era in Svizzera a curare la sua salute ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo ordine di rompere il proprio congedo e tornare alla capitale. Voi sapete che il generale Roon gode non solo in Germania ma in Europa in contrastabile primato come organizzatore di eserciti in guerra ed in pace. È certo che i due sovrani faranno appello al suo consiglio, nelle alte questioni militari che verranno poste sul tappeto durante la permanenza di Vittorio Emanuele a Berlino.

IL CODICE PENALE

Leggesi nell'*Italia*: Crediamo di sapere che il sig. ministro Vigliani ha quasi terminato il Codice penale. In questo nuovo Codice trovasi la deportazione; essa è sostituita alla pena capitale, come pure ai lavori forzati ed alla reclusione, quando la durata della condanna oltrepassi dieci anni.

— L'*Italia* annuncia il ritorno a Roma del sig. de Courcelles ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.

RIFORMA DELLE TASSE IN AUSTRIA

Scrivono da Vienna al *Tergesteo* che alla prossima Sessione del Consiglio dell'Impero verranno presentati dal Ministero parecchi progetti di riforma alle tasse indirette. Figura fra questi progetti in primo luogo l'abolizione della tassa d'inserzione sui giornali, poi quella di riduzione del prezzo del sale; anche il dazio di consumo della carne verrà rilevantemente modificato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 24. Il Re si recò questa mattina a visitare l'Aquario, ove incontrò il Principe imperiale, e si fermò oltre un'ora. Il Re, ed il Principe si recarono quindi al Municipio. Alle 10 1/2 il Re, l'Imperatore, il Principe e la Principessa reale si recarono a Potsdam per la riunione. Dopo la riunione vi sarà *déjeuner* al Castello, e passeggiata in carrozza nei giardini reali. Alle 6 avrà luogo il pranzo nel palazzo del Principe imperiale; quindi la rappresentazione d'un ballo. Le Loro Maestà ritorneranno a Berlino questa sera. Domattina, partenza per Hubertusstock per la caccia. Bismarck arriverà questa sera, e prenderà parte alla caccia di domani e al pranzo di venerdì presso l'invitato Launay.

Potsdam 24. A mezzogiorno vi fu la rivista in onore del Re. Il tempo è magnifico. L'Imperatore ed i Principi, che portavano Ordini italiani, e la Principessa Reale vi assistevano. Le truppe sfilavano due volte. Erano presenti alla rivista anche il Principe Reale, il Principe Carlo, il Principe Augusto di Würtemberg, tutti i marescialli, molti ufficiali e spettatori, le Scuole militari, un distaccamento della marina, un battaglione di *Landeschr.* Grande entusiasmo.

Berlino 25. Alla parata militare di Potsdam presero parte un reggimento di Guardie, uno di corazzieri, due di ułani, un battaglione dell'Istituto d'istruzione dei cadetti, e due batterie di artiglieria. È indescrivibile la bellezza e l'aspetto militare e il movimento di questa troupe. Due giovinetti figli del Principe imperiale sfilarono colla fanteria della Guardia, vestita dell'antica storica divisa. Il primogenito ebbe dal Re, dopo la rivista, il Collare dell'Annunziata. Il Re visitò la cattedrale, la tomba di Federico il Grande ed i parchi delle ville imperiali. Quindi ebbe luogo il pranzo presso il Principe imperiale, ed uno spettacolo nel Castello nuovo di Potsdam. Alla partenza il Parco era illuminato da migliaia di torce. Le Loro Maestà furono accolte con acclamazioni al loro ritorno a Berlino.

Berlino 25. Al pranzo d'ieri presso il Principe imperiale intervennero molti personaggi politici e militari. Alle ore 8 incominciò la rappresentazione del ballo. Il Re entrò conducendo la Principessa imperiale, ed era seguito dall'Imperatore e dalla Famiglia reale. Il Re sedette in mezzo alla sala, avendo accanto l'Imperatore e la Principessa imperiale.

Roma 24. Notizie giunte al Ministero dell'interno da Berlino dicono che, al pranzo di gala, l'Imperatore ringraziò il Re per avere accettato la sua ospitalità ed il Re propinò alla salute dell'Imperatore e dell'Imperatrice.

Il Re ha ripetutamente espresso la sua viva soddisfazione e la sua riconoscenza per si cordiale accoglienza ricevuta.

L'Inverno 24. La Giunta deliberò che si rendano a cura del Municipio solenni onoranze a Guerazzi. I teatri son chiusi.

Parigi 24. La *France* dice che vi fu numerosa riunione di deputati di destra in casa Decazes. I deputati furono d'accordo nel riconoscere che le notizie da Frohsdorf sono tali da assodare definitivamente l'alleanza di tutte le frazioni monarchiche. Si assicura che sarà convocata una riunione più numerosa possibile dei membri della destra. Il *Bien Public* dice che sarebbe scoppiata un'escissione nel partito bonapartista. Una parte, fra cui Rouher, progredibbe d'accordo coi realisti. Lo stesso giornale dice che Mac-Mahon, interrogato circa la proroga dei poteri, avrebbe declinato ogni proposta di questo genere. Il maresciallo crede necessario uno scioglimento, e stimerebbe poco degno di lui il prestarsi ad una combinazione che prolungherebbe il provvisorio. La *France* raccomanda ai conservatori la calma, e soggiunge che alcuni punti gravi furono schiariti, e che altri non lo sono ancora, ma devono esserlo.

Un dispaccio da Madrid del 24 dice, che i Carlisti che assediavano Tolosa, fuggirono all'avvicinarsi dei repubblicani; Loma uscì per inseguirli. Le informazioni carliste dicono che gli assedianti andarono incontro a Moriones per combatterlo,

Costantinopoli 24. Il credito generale anticipò al Governo 2 milioni di sterline per pagare i coupons. Il Duca di Edimburgo è partito per Livadia.

Nuova York 24. Henri Clews sospese i pagamenti. Il cambio su Londra cadde ieri a 105. Lo *Stock Exchange* rimane chiuso fino a nuovo ordine. L'ultimo Bollettino ufficiale è quello di sabato. Le transazioni sui raccolti sono sospese; lo scoraggiamento aumenta. Le Banche di Chicago, di Cincinnati e delle altre città dell'Est, sono solide; ma quelle del Sud soffrono molto; parecchie sospesero i pagamenti. A Nuova York non vi fu ancora alcun fallimento commerciale. Finora il totale dei bonds comprati dal Tesoro ascende a 9.271.350 dollari.

Londra 24. Il seguito alla sospensione dei pagamenti da parte della casa bancaria. Henry Clews di Nuova York, sospese i pagamenti anche la casa di Londra Clews Habicht & Comp. Le passività ammontano a 300.000 Lire sterline.

Notizie da Nuova York recano che Richardson propose al presidente delle misure per venir in soccorso al ceto commerciale, nel caso ciò si rendesse necessario.

L'opinione pubblica continua ad essere depressa. I presidenti delle Banche riunite decisero di prendere delle misure per allontanare la crisi.

Ultime.

Berlino 25. Il principe di Bismarck, il quale non prese parte alla caccia imperiale, ricevette oggi a mezzogiorno il ministro Minghetti e conferì scolci a lungo.

Berlino 25. Il giornale *Deutsche Nachrichten* annuncia che l'imperatore parte il 29 corrente per Baden-Baden, e dopo un soggiorno di parecchi giorni a colà e a Hainau, si reca a Vienna.

Ginevra 25. Il *Giornale di Ginevra* pubblica uno scritto di Bakunin, ove questi, protestando contro le calunie di Marx, dichiara di ritirarsi completamente dalla vita politica e dalle lotte inerenti.

Madrid 25. Notizie da Aguilas, fanno sapere che le navi degli insorti non possono più uscire da Cartagena causa il rifiuto dei macchinisti di imbarcarsi di nuovo.

Madrid 25. In seguito ad una nota dell'ambasciatore inglese sulla vertenza delle due fregate *Almansa* e *Vittoria*, il Governo avrebbe deciso di rompere le relazioni coll'Inghilterra.

Nuova York 25. La situazione è migliorata. Nessuna nuova sospensione di pagamento di qualche entità. Non si confermano fallimenti commerciali. Sono smentite anche le notizie inquietanti circa la situazione delle provincie occidentali.

Belgrado 25. Le offerte per la costruzione di ferrovie, non avendo corrisposto alle condizioni messe dal governo, viene aperto un nuovo concorso che si chiuderà il 6 novembre.

Livadia 25. L'imperatore che si era recato a Sebastopoli, è ritornato qui oggi.

Parigi 25. Si parla di una crisi di gabinetto. La Bouillerie e Broglie uscirebbe del ministero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 settembre 1873	ore 9 aut.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri. 116,01 sul livello del mare m. m.	756,6	755,8	757,4
Umidità relativa . . .	42	36	62
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento . . . direzione . . .	Ovest	Varia	Est
Velocità chil. . .	1	3	1
Termometro centigrado . . .	14,0	17,5	12,5
Temperatura massima . . .	18,6		
Temperatura minima . . .	7,6		
Temperatura minima all'aperto . . .	4,0		

Notizie di Borsa.

BERLINO 24 settembre		
Anatriache	201.00	58 Azioni
Lombarde	101.—	Italiano
		63.—
PARIGI, 24 settembre		
Francesi	92,20	Meridionale
Italiano	57,17	Cambio Italia
Lombarde	62,20	Obbligaz. tabacchi
	301.—	Azioni
Banca di Francia	Prestito 1871	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 390
Provincia di Udine Distretto di Tarcento
IL MUNICIPIO DI CISERIS

Avviso

Che l'incanto a partito segreto tenuto al giorno 22 settembre corrente non ebbe luogo, per difetto di accettabili offerte, l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione delle strade Chiaron, Bovoletta, Basgnan, Villin e Zomeis.

Il secondo esperimento quindi per l'appalto dei lavori stessi avrà luogo nel giorno 8 ottobre p. v. alle ore 10 antim., alle condizioni stabilite con il Municipale Avviso 1 settembre a c. n. 348.

Dall'Ufficio Municipale di Ciseris
il 22 settembre 1873.

Il Sindaco
SOMMORO

N. 1663 AVVISO

Il sig. Notaio dott. Valentino Baldassera, con Reale Decreto 19 luglio r. p. n. 9517 ottenne il tramutamento dalla residenza di Tolmezzo a quella in questa città.

Avendo egli regolata la cauzione inherente al nuovo posto di L. 6300 a valor di listino, mediante la corrispondente aggiunta ai depositi per lo avanti verificati ed avendo eseguita ogni altra incombenza, si fa noto che venne attivato nella nuova residenza col giorno di ieri.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la provincia del Friuli.
Udine, li 19 settembre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 749. 2 Município di Buttrio AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro per l'anno scolastico 1873-74.

a) Maestro della scuola maschile di Buttrio cui va annesso l'anno stipendio di L. 500 coll'obbligo della scuola serale e festiva.

b) Maestra della scuola mista di Camino con l'anno stipendio di L. 400. L'onorario verrà pagato in rate mensili postecipate; gli aspiranti dovranno corredare la propria istanza dei documenti di legge.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio, 22 settembre 1873.

Il Sindaco
G. B. BUSOLINI

N. 679 II 2 Il Sindaco del Comune di Povoletto AVVISO

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestro della scuola maschile in Magredis, con una sezione in Ravosa, verso l'anno onorario di L. 500 e coll'obbligo della scuola serale.

Gli aspiranti dovranno produrre le istanze di concorso a questo Municipio nel termine sopraindicato, corredate dai soluti titoli.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salvo la superiore approvazione, e l'eletto entra in carica col 1. novembre 1873.

Povoletto, 18 settembre 1873.

Per il Sindaco
GIUSEPPE CATTAROSSI.

N. 520 2 Strade Comunali obbligatorie Esecuzione della legge 30 agosto 1868 Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo COMUNE DI LIGOSULLO

Avviso

Presso l'Ufficio di questa Segreteria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria della lunghezza di metri

1.484,40 che da questo capoluogo mette al confine del Comune di Treppe Carnico.

Si invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'apponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall'Ufficio Municipale
Ligosullo, 21 settembre 1873.

Il Sindaco
GIO. MOROCUTTI.

N. 1072 I 3 Provincia di Udine Distretto di S. Vito IL MUNICIPIO DI MORSANO AL TAGLIAMENTO

AVVISA.

Nel giorno 14 ottobre p. v. alle ore 10 antim. si terrà in questa residenza municipale, pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente i lavori di costruzione ex novo del locale ad uso uffici comunali e scuole elementari d'ambò i sessi nel Capoluogo di Morsano giusta il progetto dell'Ing. Bragadin dott. Alessandro.

Condizioni.

1. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 7458,49 ed ogni aspirante dovrà cantare la propria offerta col deposito di L. 500 in valuta legale.

2. Le offerte dovranno essere formulate a un tanto per cento di ribasso sul prezzo di perizia.

3. Il prezzo di delibera sarà pagato all'impresa in tre eguali rate, la prima a metà di lavoro eseguito, la seconda a lavoro compiuto, e la terza a saldo, tre mesi dopo la data dell'approvazione del collaudo.

4. La consegna sarà fatta ai primi di febbraio del p. v. anno 1874, ed i lavori appaltati dovranno essere portati a compimento nei successivi 180 giorni lavorativi.

5. Il deliberatario dovrà prestare all'atto della stipulazione del regolare contratto la cauzione di L. 2000 in valuta legale od in cartelle di rendita del debito pubblico al corso di listino. Tale cauzione verrà restituita all'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

6. Le spese inerenti e conseguenti all'asta ed al relativo contratto dovranno stare tutte a carico dell'aspirante.

7. Il progetto colle relative pezze d'appoggio trovasi depositato nelle ore d'ufficio presso la Segretaria Municipale a libera ispezione degli aspiranti.

Dall'Ufficio Municipale di Morsano al Tagliamento, li 18 settembre 1873.

Il Sindaco

V. Mior

La Giunta
Giacomo fu Pietro Barei
Termini Vincenzo

Il Segretario

P. Micheli.

ATTI GIUDIZIARI

BANDO

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Barasciutti Giovanni fu Giacomo negoziante di Venezia coll'avv. Lorenzo dott. Bianchi

contro

Griz nata Zavagno Antonia, per sé e quale erede e debitrice solidale col defunto marito Griz Pietro di Pordenone, e contro Tullio Antonio fu Valentino terzo possessore coll'avvocato Enea dott. Ellero.

Il sottoscritto Cancelliere notifica che in base alla sentenza 6 settembre 1867 n. 977 della cessata sezione di terza istanza il Barasciutti ottenne in confronto dei coniugi Pietro ed An-

tonio Griz il pignoramento giudiziale di alcuni stabili onde pagarsi del proprio credito di L. 4296,81 ed interessi del 5 per cento sopra il capitale di austr. L. 2916,06 dal 23 dicembre 1867 in avanti, pignoramento che venne iscritto all'ufficio delle Ipoteche in Udine nel giorno 11 marzo 1868 al n. 2581 e trascritto nel 27 novembre 1871 al n. 1101.

Che, la esecuzione immobilare fu proseguita anche in contesto del terzo possidente degli stabili esecututi Antonio Tullio suddetto, contro il quale fu emanata la sentenza 15 febbrajo 1869 n. 13345, la quale ammisse l'azione ipotecaria e l'obbligo del rilascio degli stessi per la vendita;

Che proseguendosi nella detta esecuzione, questo Tribunale in seguito a citazione 2 luglio 1872, con sua sentenza 27 detto mese, registrata con marca da bollo da lire una debitamente annullata notificata nel 4 successivo settembre registrata presso il detto ufficio delle Ipoteche nel 1 dicembre 1872 al n. 4212 registro generale e al n. 393 del registro particolare, autorizzò la vendita ai pubblici incanti delle case sotto indicate, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il giudice di questo Tribunale sig. Bortolo Martina, e prefogendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando per deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate in questa Cancelleria, e che l'ill. sig. Presidente di questo Tribunale, in esito ad analogo ricorso con sua ordinanza 1° corrente mese, registrato con marca da lire una, debitamente annullata, fissò l'udienza del giorno 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. per l'incanto degli immobili di cui si tratta.

In detta udienza pertanto aventi di questo Tribunale seguirà l'incanto dei seguenti:

Immobili

Casa e corte sita in Pordenone nella località detta le Monache al mappale n. 929 t' pertiche cens. 0,35 rend. L. 0,03.

N. 2619 b Casa pert. cens. 0,20 rend. L. 47,49.

N. 3004 Stalla e finile pert. cens. 0,14 rend. L. 8,19 cui confina a monte e levante questa ragione a mezzo di parte questa ragione e parte Rozzier e Comune, a ponente Comune e dividisi in due sezioni.

L'incanto seguirà alle seguenti:

Condizioni

a) Lo stabile si vende come sta e giace senza veruna garanzia da parte dell'esecutore, sul dato di stima di it. L. 5320; ribassata del decimo cioè di L. 4788.

b) Tutte le tasse ed imposte si ordinarie che straordinarie che gravassero lo stabile dal di della delibera in poi saranno a carico del deliberatario.

c) Nessuno potrà farsi offrente all'asta senza avere prima depositato in questa Cancelleria, l'importo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione, che in via approssimativa restano fino ad ora stabiliti in lire 400, nonché in denaro ed in rendita sul debito pubblico valutato a norma dell'art. 330 codice proced. civile, il decimo del prezzo d'incanto.

d) La delibera si farà al maggior eferente, ma sarà definitiva soltanto nel caso non si sia fatto l'aumento del sesto nel termine di cui l'art. 680 cod. proc. civile.

e) Con questa riserva il deliberatario sarà ammesso nel possesso dello stabile colla sentenza di vendita.

f) Il prezzo della delibera dedotto il decimo di cui alla lettera c verrà trattenuto dal deliberatario e pagato col relativo interesse del 5 per cento all'anno all'atto della notificazione dei mandati a sensi dell'art. 680 e seguenti, o di particolare decreto del giudice.

Il presento sarà notificato, pubblicato, affisso e depositato a sensi dell'art. 668 cod. proc. civ.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzzionale

Pordenone, li 15 settembre 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Questa acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recoaro o altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.

In Udine presso i signori Comelli, Comessati, Filippuzzi e Fabris Farmacisti

In Pordenone presso il sig. Adriano Roviglio farmacista.

La Direzione A. BORGHETTI.

PRONTA ESECUZIONE

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti - Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100

Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.

Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi,

da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI

400 (200 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori e) It. L. 4,80
200 Buste relative bianche od azzurre

400 (200 fogli Quartina satinata, batonné o vergella e) 9.—
200 Buste porcellana

400 (200 fogli Quart. pesante glace, velina o vergella e) 11,40
200 Buste porcellana pesanti

LITOGRAFIA

ANTICOLERICO INFALLIBILE

AMARO BEL CAMPO

Bibita non alcolica di garantito effetto

SPECIALITÀ DELLA DITTA

M. SCHÖNFIELD

in Udine via Bartolini N. 6.

Si vende L. 2 alla bottiglia.

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla o meglio ACCENNA alla TELA alla ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENI per dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, col LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica e come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercost